

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - NUIC86000R**

**JERZU**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino d'utenza della scuola è ampio e la popolazione scolastica risulta diversificata nella stratificazione socio – culturale delle famiglie degli studenti frequentanti. Si riscontra una certa stabilità demografica che ha evitato la formazione di pluriclassi (eccetto che nella Primaria di Ulassai e nella Primaria e Secondaria di Ussassai ) nonché il mantenimento dell'autonomia scolastica; permane il tempo pieno a 40 ore nella Scuola Primaria di Gairo e Perdasdefogu e le 30 ore a Ussassai, e il tempo prolungato a 36 ore nella Secondaria di I grado di Ulassai e Gairo . Dall' anno scolastico 2016/17, le classi della Secondaria di Jerzu , Perdasdefogu e Ussassai osservano il tempo scuola normale a 30 ore. I plessi della scuola, nei vari paesi, sono vicini tra di loro e tutti nel centro abitato, vi è dunque la possibilità di seguire la crescita individuale degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado in maniera unitaria. I plessi più distanti dalla sede centrale di Jerzu sono quelli di Perdasdefogu e Ussassai.</p> <p>Il rapporto studenti - insegnante è di poco superiore al riferimento regionale.</p>	<p>L'Istituto Comprensivo include i cinque comuni di Jerzu, Ulassai, Osini, Perdasdefogu e Ussassai per un totale di 16 plessi e 833 alunni.</p> <p>Circa 1/3 delle famiglie (riguarda i plessi di Jerzu) abita nelle case sparse o presso la località di Pelau; questo comporta disagi nei trasporti e la necessità, da parte degli alunni, di un tempo di percorrenza casa-scuola di circa trenta minuti, pur insistendo sullo stesso territorio comunale; nel comune di Osini, il dimensionamento scolastico ha portato alla soppressione dei PES della Primaria e Secondaria I grado , permane la scuola dell'Infanzia: gran parte degli alunni frequentanti la Primaria e la Secondaria di I grado hanno frequentato presso i plessi di Jerzu.</p> <p>Una percentuale sempre maggiore di famiglie consulta il sito web dell'Istituto . Dal corrente anno scolastico è entrato a regime il registro elettronico in tutti i plessi dell'Istituto in prosecuzione della sperimentazione iniziata nell'anno scolastico 2015/2016. La comunicazione scuola-famiglia è avvenuta inizialmente secondo i canali tradizionali.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è collocato in un territorio molto interessante dal punto di vista paesaggistico e archeologico e, là dove è adeguatamente valorizzato, costituisce motivo di attrazione turistica con un importante ritorno economico. Presenta tuttavia degli svantaggi dal punto di vista economico - occupazionale. Nei diversi centri le attività economiche tradizionali di tipo agro - pastorale, pur avendo ancora un posto di rilievo, risentono della generale crisi economica. Attivi risultano i cantieri forestali e, da alcuni anni, i diversi paesi stanno puntando soprattutto sul settore turistico, sulla valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e agro-alimentare; ulteriori risorse economiche sono la Cantina Sociale di Jerzu, il Parco eolico di Ulassai e il Poligono Interforze di Perdasdefogu. Gli Enti locali, Comune e Provincia, contribuiscono all'offerta formativa con progetti legati all'orientamento, all'integrazione, alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico.</p>	<p>La presenza di numerosi plessi appartenenti a cinque paesi diversi rende la gestione complessa. Le risorse messe a disposizione dalle Istituzioni non sempre risultano sufficienti e adeguate ai bisogni formativo - educativi degli alunni. I diversi comuni forniscono un supporto economico con l'erogazione del servizio mensa e dei fondi della legge 31/1984. Alcune Amministrazioni comunali si dimostrano particolarmente sensibili alle esigenze della scuola, in altre invece sono le famiglie che intervengono con azioni compensative o integrative</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le diverse sedi presentano situazioni strutturali diverse, alcune si caratterizzano per restauri con interventi di conservazione o recupero pregevoli, aule spaziose, nuovi arredi, attrezzature multimediali e palestra; altre necessitano di interventi importanti di restauro.</p> <p>Quasi tutte le aule dell'intero Istituto (eccetto quelle della scuola dell'Infanzia) sono dotate di LIM. Tutte le sedi sono dotate di rete WIFI.</p> <p>In alcune sedi esistono spazi in comune all'interno e all'esterno fruibili. Alcuni plessi sono dotati di biblioteche interne, anche se non adeguatamente aggiornate e dotate, analoga situazione si registra per quanto riguarda vari laboratori (scientifici, musicali, ecc.).</p>	<p>In diverse sedi risultano necessari: la ristrutturazione della maggior parte degli spazi della scuola e della palestra (ove presente), l' adeguamento dei laboratori e delle attrezzature obsolete degli stessi (informatico, artistico, biblioteca).</p> <p>Sono ancora presenti barriere architettoniche (mancanza dell'ascensore), le sale riunioni sono insufficienti.</p> <p>Non sempre la rete WIFI risulta funzionante ed adeguata alle esigenze della scuola.</p> <p>Le fonti di finanziamento sono esigue: i fondi provengono dalla L.R. 31/84, dai Comuni e dagli Enti Locali, da eventuali finanziamenti per i progetti approvati (RAS progetto "Tutti a Ischol@" linea B 1), dalla contribuzione delle famiglie.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il corpo docente risulta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per l'80% a tempo indeterminato e con un'età superiore ai 45 anni;</li> <li>- per il 50% stabile nella scuola dai 5 ai 10 anni. Risultano continuità didattica e senso di appartenenza sviluppate; sviluppo di prassi organizzative consolidate, anche informali, che hanno creato cooperazione e condivisione tra tutto il corpo docente.</li> </ul>	<p>Soprattutto nella Scuola Secondaria di primo grado, la nomina annuale del 20% del personale docente e il cambiamento di sede per diversi docenti dell'Istituto non permette, in alcune classi, la stabilità e la continuità didattica.</p> <p>Incarico di reggenza per quanto riguarda la Dirigenza.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
PRESENTAZIONE	PRESENTAZIONE-.pdf
Territorio	Territorio.pdf
Risorse economiche e materiali	contesto risorse economiche e materiali.pdf
Risorse professionali	risorse prof.li.pdf


## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La quasi totalità di alunni della scuola Primaria (99,3 % ) e del biennio della Secondaria di I grado (99,2%) sono ammessi alla classe successiva : dato superiore alla media regionale e nazionale. In corso d'anno, non si registrano abbandoni e pochi sono gli alunni che si trasferiscono in altri istituti, principalmente per motivi familiari.	La distribuzione degli studenti per fasce di voto conseguito all'Esame di Stato evidenzia che il 67,7% degli alunni ha conseguito una valutazione tra il 6 e il 7, dato superiore alla media regionale e nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6 -
	

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati (talvolta le permanenze nella stessa classe sono dovute a richieste specifiche degli stessi genitori). Vi è una sostanziale parità tra nuovi ingressi e uscite in corso d'anno. All' Esame di Stato la distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione nella media di voti che oscilla tra il 6 e il 7.

Si evidenzia che l'Istituto Comprensivo di Jerzu è stato interessato da diversi piani di dimensionamento scolastico che lo hanno portato ad acquisire, oltre alle sedi di Jerzu – Ulassai - Osini, anche le sedi di Gairo, Perdasdefogu e Ussassai (dal corrente a.s.). Consapevoli che l' " Istituto Comprensivo" si costruisce nel tempo, si sta lavorando perché maturino le condizioni pedagogiche, didattiche e organizzative per costruire proprio quel senso della "comprensività" che favorirà il rafforzamento delle competenze di base degli studenti.




## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove standardizzate nazionali la scuola si colloca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- classi seconde / quinte Primaria in linea e al di sopra della media regionale e nazionale , sia per l'Italiano che per la Matematica.</li> <li>- classi terze Secondaria I grado in linea con la media regionale e nazionale per l'Italiano.</li> <li>- Nelle classi seconde Primaria la metà degli studenti si colloca nella fascia di livello 5 sia per l' Italiano che per Matematica.</li> <li>Nelle classi quinte Primaria il 60% degli studenti si colloca nei livelli 4 e 5 di matematica.</li> <li>La variabilità dei risultati in matematica -tra e dentro le classi- è molto contenuta rispetto ai dati nazionali.</li> </ul>	<p>Il risultato delle classi terze Secondaria I grado si colloca al di sotto della media regionale ( - 4,7%) e nazionale ( - 10 %) per la Matematica.</p> <p>Nelle classi quinte Primaria il 47,8% degli alunni si colloca nel livello 2 per italiano.</p> <p>Nelle classi terza Secondaria I grado il 60% degli alunni si colloca nei livelli 2- 3 per l'italiano e il 54,4 % nel livello 1 per matematica.</p> <p>La variabilità dei risultati in italiano -tra e dentro le classi- è accentuata rispetto ai dati nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nelle classi seconde / quinte Primaria il risultato è in linea e al di sopra della media regionale e nazionale , sia per l'Italiano che per la Matematica.

Nelle classi terze Secondaria I grado il risultato è in linea con la media regionale e nazionale per l'Italiano, al di sotto per la Matematica, con eterogeneità tra le classi .

La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale e nazionale. La variabilità tra/dentro le classi è inferiore a quella nazionale per quanto riguarda la matematica, è superiore per l'italiano.

L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale.


Il punteggio riportato dalle prove INVALSI risulta positivo rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha da tempo definito, nel POF prima e nel Ptof poi, gli indicatori e i descrittori per la valutazione del comportamento e dei risultati nelle discipline curricolari, sottoponendoli a revisione annuale. La scuola ha gli strumenti di valutazione, sia per le competenze didattiche che per il comportamento, attraverso la costante osservazione del comportamento e seguendo gli indicatori elaborati nel PTOF che valutano il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>I singoli Consigli di Classe tengono in gran conto, per la formulazione del giudizio finale, delle competenze raggiunte nell'autonomia individuale e della correttezza verso l'istituzione e le persone che la abitano.</p>	<p>Assenza di prassi comuni e standardizzate che sviluppino le competenze chiave e di cittadinanza, specie per ciò che concerne la capacità di orientarsi e lo sviluppo del senso civico e di responsabilità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti nell'ambito del rispetto delle regole, dello sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, della collaborazione e dello spirito di gruppo ma solo attraverso le informazioni presenti nel regolamento di disciplina e, in certi casi, attraverso iniziative interne a ciascun Consiglio di classe. L'Istituto adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento attraverso l'osservanza del Regolamento di disciplina. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola valuta, in parte, le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico risulta accettabile. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono positivi: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI.	I risultati conseguiti nelle prove invalsi dagli studenti usciti dalla Scuola Primaria e Secondaria I grado, nell'a.s. 2015-16, non sono pienamente confrontabili e analizzabili in quanto ascrivibili a due sole classi su cinque (Jerzu e Ulassai), mancano i dati relativi alle classi di Perdasdefogu e Gairo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono positivi: gli studenti non incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni è contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
esiti	VALUTAZIONE GLOBALE FINALE ISTITUTO COMPENSIVO 2014-15-.pdf
Risultati scolastici dell' anno scolastico 2015/2016 relativi alle classi della Scuola Secondaria di I grado	VALUTAZIONE GLOBALE FINALE ISTITUTO COMPENSIVO JERZU 2015-16.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha progettato un curricolo per discipline che richiama quello definito in sede normativa nelle Indicazioni Nazionali; vi è una congruità tra attività complementari e discipline, in relazione soprattutto alle iniziative di recupero e di potenziamento, nonché alle attività che fanno parte dell'ampliamento dell'offerta formativa e che si accordano, sostanzialmente, alle esigenze degli alunni, delle famiglie e del territorio.</p> <p>Nel corrente anno scolastico si è avviata, nei vari Dipartimenti e per i vari ordini di scuola, l'elaborazione dei traguardi di competenza per classi parallele, che gli studenti devono acquisire nei diversi anni.</p> <p>Gli obiettivi e le abilità/competenze sono individuati in modo chiaro nelle attività di progettazione di ciascun docente. Sono state utilizzate prove standardizzate comuni, in ingresso e intermedie, strutturate dagli insegnanti, per la valutazione degli studenti per classi parallele.</p> <p>Ogni qual volta è necessario vengono elaborati i piani personalizzati per i diversamente abili e per i BES.</p>	<p>L'Istituto non ha ancora definito il curricolo verticale, un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali capace di rispondere ai bisogni formativi degli studenti ed alle attese educative e formative del contesto locale. Risultano elaborati gli obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele relativamente alla Scuola Secondaria di I grado e alla Scuola dell'Infanzia, sono in via di elaborazione quelli relativi alla Scuola Primaria.</p> <p>Il PTOF rappresenta il punto di riferimento per la progettazione curricolare, unitamente alle Indicazioni Nazionali e alle Competenze Chiave e di Cittadinanza</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---




<p>Nell'Istituto sono costituiti team di docenti per la progettazione didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-nella Scuola dell'Infanzia vengono utilizzate due ore mensili per la programmazione sistematica degli interventi didattici per campi di esperienza.</li> <li>- nella Scuola Primaria vengono utilizzate due ore settimanali per la programmazione sistematica degli interventi didattici per aree disciplinari.</li> <li>- nella Scuola Secondaria di I grado sono circoscritti alle attività collegiali di avvio dell'anno scolastico, ai periodici incontri dei Consigli di Classe, e alle riunioni dei Dipartimenti. A partire dall' a.s. 2015/2016 sono diventati operativi i Dipartimenti disciplinari, col compito di sviluppare una progettazione comune in senso orizzontale e verticale, all'interno di ciascun ordine di scuola.</li> </ul> <p>La scuola , inoltre, progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, quali recupero in itinere o laboratori per alunni con insufficienze. In sede collegiale sono state definite le strategie di recupero e di potenziamento da attuare, al fine di garantire a più livelli e con gli stakeholders i principi di equità, omogeneità, trasparenza.</p> <p>Sono stati utilizzati criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline, come specificati nel PTOF e ci sono stati momenti di riflessione comune (all'interno dei dipartimenti ) affinché tali criteri fossero condivisi nelle specifiche prove di verifica .</p>	<p>Deve essere implementata l'attività dei Dipartimenti disciplinari in funzione di un curricolo verticale e per sviluppare una riflessione attenta sulle pratiche valutative (non esistono ad esempio griglie di valutazione oggettive per ciascuna tipologia di prova). I criteri di valutazione risultano pertanto generici.</p> <p>Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione condivise (eccetto che nella scuola dell' Infanzia e per gli esami di Stato della Scuola Secondaria di I grado).</p>
---	---

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, quali recupero in itinere o laboratori per alunni con insufficienze. In sede collegiale sono state definite le strategie di recupero e di potenziamento da attuare, al fine di garantire a più livelli e con gli stakeholders i principi di equità, omogeneità, trasparenza.</p>	<p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline, specificati nel PTOF e sono appena iniziati momenti di riflessione comune (all'interno dei dipartimenti) affinché tali criteri possano essere discussi e condivisi nelle specifiche prove di verifica (non esistono ad esempio griglie di valutazione oggettive per ciascuna tipologia di prova). I criteri di valutazione risultano pertanto generici.</p> <p>La scuola non utilizza in maniera sistematica prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti.</p> <p>Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene condivisa dalla quasi totalità dei docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola e si stanno iniziando ad utilizzare prove standardizzate per classi parallele e criteri comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica. Da sviluppare il raccordo tra i diversi ordini di scuola per progettare azioni connesse con la verticalità e la continuità.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'articolazione dell'orario nella scuola Primaria risulta sostanzialmente adeguato alle esigenze di apprendimento degli alunni e delle loro famiglie. Sono attuati interventi di sostegno, recupero carenze e potenziamento delle competenze soprattutto nelle classi a tempo prolungato.</p> <p>Interventi di supporto allo studio individualizzati avvengono anche attraverso l'intervento di educatori del Comune.</p> <p>Condivisione di pratiche di recupero didattico a livello collegiale.</p> <p>Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, ove presenti, lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p>	<p>L'articolazione dell'orario scolastico, per la Scuola Secondaria, non sempre è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti a causa dei vincoli posti dalla presenza di numerosi docenti che completano l'orario su più scuole.</p> <p>Le attività laboratoriali avvengono soprattutto in orario curricolare.</p> <p>Si registrano carenze e assenza di supporti didattici a vario livello (computers, libri, materiale didattico) in alcuni plessi anche se la percentuale di dotazioni aggiornate risulta essere del 66,6 %, ben al di sopra di quella regionale e nazionale.</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La recente introduzione delle LIM sta portando ad un rinnovamento di alcune prassi didattiche ed all'aggiornamento dei docenti su tali tematiche, come risulta dalla partecipazione dei docenti al piano digitale scuola.</p> <p>La scuola, promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative cercando di garantire in tutti i plessi la presenza di supporti tecnologici adeguati.</p>	<p>L'Istituto incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, ma non tutte le strumentazioni di cui è dotata la scuola risultano adeguate. In alcuni plessi gli spazi per i laboratori informatici risultano insufficienti e/o obsoleti e gli spazi laboratoriali per le attività scientifico- espressive limitati e inadeguati, le attrezzature sportive in alcuni plessi sono mancanti.</p> <p>Spesso si presentano difficoltà di connessione stabile legate all'impianto di rete che in alcuni casi impediscono sia l'uso del registro elettronico che la fruizione delle attività multimediali durante l'attività didattica.</p>


#### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso la condivisione del Regolamento di disciplina.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola interviene chiedendo soprattutto la collaborazione della famiglia e adattando le strategie che appaiono più opportune a seconda della specificità del caso.</p> <p>La scuola adotta in alcuni casi strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, ecc.).</p>	<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso modalità eterogenee non standardizzate e che per lo più si riferiscono all'iniziativa dei singoli Consigli di classe.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti si adottano le sanzioni definite a livello normativo e previste dal Regolamento d'Istituto.</p> <p>La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali ma queste attività non coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola o plessi, secondo una progettazione standardizzata e definita a livello collegiale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati anche se in gran parte risultano inadeguati e limitati, e in alcuni casi obsoleti per una didattica digitale efficiente. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma non sempre sono condivise in modo omogeneo nelle classi, dagli stessi docenti e dai genitori. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste da anni una buona collaborazione con gli Enti Comunali. Sono presenti sul territorio strutture pubbliche di riabilitazione che assicurano un supporto in termini di risorse umane ed economiche. La scuola realizza alcune attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e tali attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con situazioni sfavorevoli. Gli insegnanti curricolari e specializzati utilizzano efficacemente metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, con risultati positivi. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano insegnanti curricolari e di sostegno, e il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI viene monitorato con 1/2 riunioni all'anno del GLHO. La scuola si prende cura di tutti gli studenti con bisogni educativi speciali e i Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità.</p> <p>Nel corrente anno scolastico tutti i docenti dell'Istituto hanno partecipato al corso di aggiornamento "Problematiche legate ai BES e Inclusione" di 30 ore.</p>	<p>Il territorio in cui è ubicata la scuola è stato interessato, anche se in modo limitato, dalla presenza di studenti stranieri. La scuola non realizza attività (escluse quelle strettamente legate alla singola disciplina) su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità e dell'inclusione.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Interventi di sostegno, recupero carenze e potenziamento delle competenze vengono attivati soprattutto nelle classi a tempo prolungato.</p> <p>Interventi di supporto allo studio individualizzati avvengono anche attraverso il supporto di educatori del Comune.</p>	<p>Gli interventi di potenziamento realizzati non sono sempre efficaci soprattutto dove è presente il tempo normale /standard. L'utilizzo delle risorse per il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze viene sacrificato alle esigenze del recupero, al fine di garantire il conseguimento almeno degli obiettivi minimi a tutti gli alunni.</p>





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni). In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Da qualche anno la scuola interviene con azioni che sviluppino la continuità tra i diversi ordini di scuola, anche se spesso tali azioni non risultano strutturate e incisive sul piano didattico e si sono limitate ad incontri tra i docenti dei tre ordini di scuola all'inizio dell'anno scolastico. Solo dal corrente a.s. sono stati istituiti i Dipartimenti che dovrebbero lavorare anche sulla verticalità e sulla definizione di un curriculum che copra i tre ordini di scuola. La scuola cura l'informazione alle famiglie sul giudizio orientativo dei propri allievi. La scuola partecipa ad attività di orientamento proposte dalle scuole del territorio.	Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa non sempre risultano essere efficaci. Mancano fondi per le visite guidate presso gli Istituti superiori siti in paesi diversi. Non esiste una commissione "Continuità e Orientamento". Durante gli incontri tra gli insegnanti dei vari ordini non vengono definite le competenze in entrata e in uscita.

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola. La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo. I promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo risultano l'85%.	I consigli orientativi della scuola, poiché talvolta sono vissuti come giudizio di valore, non sempre (14 %) sono seguiti da famiglie e studenti.

#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
Nell'Istituto comprensivo non vengono organizzati percorsi di alternanza scuola lavoro.	Nell'Istituto comprensivo non vengono organizzati percorsi di alternanza scuola lavoro.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Da qualche anno interviene con azioni che sviluppino la continuità tra i diversi ordini di scuola. Sono stati istituiti i Dipartimenti che dovrebbero lavorare anche sulla verticalità e sulla definizione di un curriculum che copra i tre ordini di scuola. La scuola cura l'informazione alle famiglie sul giudizio orientativo dei propri allievi, partecipa ad attività di orientamento proposte dalle scuole del territorio. Gran parte degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha definito chiaramente la propria missione e la realizza secondo obiettivi e criteri chiaramente stabiliti nel PTOF.</p> <p>Le azioni per il raggiungimento degli obiettivi vengono stabilite a più livelli: PTOF - Programmazioni dei Consigli di Classe - Programmazioni disciplinari.</p> <p>Le verifiche vengono effettuate sistematicamente dai singoli docenti nelle proprie discipline, periodicamente dai Consigli di Classe, Interclasse e di Intersezione e dal Collegio dei Docenti.</p> <p>Nel PTOF sono contemplati i criteri di valutazione uguali per tutta la scuola riferiti a conoscenze/competenze disciplinari e comportamento.</p> <p>Tutti i documenti sono resi fruibili alle famiglie attraverso puntuali comunicazioni e sito web.</p> <p>La scuola sta sviluppando sempre più la pratica autovalutativa.</p>	<p>Nella scuola Secondaria di I grado si riscontra l'esigenza di una maggiore partecipazione della componente dei genitori.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le attività per il raggiungimento degli obiettivi programmati attraverso incontri di staff, di intersezione, interclasse, di classe, con le F.S., con le associazioni ed enti esterni alla scuola, con operatori socio-psico-pedagogici.</p> <p>Monitora i risultati attraverso l'osservazione sistematica dell'andamento didattico-disciplinare delle classi, la verifica della programmazione e la valutazione continua.</p>	<p>Gli strumenti di verifica, monitoraggio e autovalutazione vanno implementati.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola ha individuato le seguenti funzioni strumentali : "Ptof, Rav e Piano di miglioramento", "Inclusività", "Servizi agli alunni", "Servizi ai docenti" e "Nuove tecnologie e sito web".</p> <p>La divisione dei compiti tra le diverse componenti è chiaro e condiviso.</p> <p>Tutti gli operatori della scuola (docenti e ATA) in base alle proprie competenze possono svolgere incarichi o attività di responsabilità.</p> <p>L'attribuzione dei compiti è stabilita collegialmente in modo chiaro e condiviso.</p>	<p>Le assenze brevi, perlopiù giornaliere, sono state gestite con l'organico di potenziamento (tre unità alla scuola Primaria e tre alla Secondaria di I grado) e con i docenti interni.</p>
--	--


### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocatione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative indicate nel Piano Triennale dell' Offerta Formativa sono coerenti con l'impiego delle risorse economiche.</p> <p>I fondi sono spesi per la realizzazione dei progetti ritenuti fondamentali per la scuola.</p>	<p>Non sempre le risorse sono sufficienti per realizzare tutti i progetti che la scuola ha definito come prioritari.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono sufficientemente condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. C'è aderenza tra le scelte educative adottate e l'impiego delle risorse economiche. I fondi sono spesi per la realizzazione dei progetti ritenuti fondamentali per la scuola.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Buono il coinvolgimento dei docenti nelle attività di formazione. La scuola accoglie le richieste formative dei docenti e promuove incontri ove sia necessario aggiornare il personale su alcuni aspetti organizzativi. Nel corrente a.s. la formazione ha interessato: aggiornamento sull'uso del registro elettronico, corso "Problematiche BES e Inclusione", "Percorso di formazione sulle tematiche di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo", corso Metodologia Bortolato, Piano Nazionale Scuola digitale.	Mancanza di fondi per corsi di aggiornamento di carattere didattico/metodologico.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è sempre aggiornata sulle competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati) ed utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane. Utilizza le competenze dei docenti per la formazione (nuove tecnologie e aggiornamento sito scuola); valorizza le competenze del personale; richiede esperienze formative e relative competenze per l'assegnazione delle funzioni strumentali.	Risulta necessario organizzare più corsi di formazione per l'aggiornamento delle pratiche didattiche.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro con Dipartimenti e Commissioni; dispone di spazi adeguati per la condivisione di strumenti e materiali didattici. La tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro corrispondono alle aree strategiche delle funzioni strumentali ( PTOF, Inclusività, Servizio agli alunni, Servizio ai docenti, Nuove tecnologie e sito web). Sono stati attivati i Dipartimenti quali luoghi collegiali per una maggiore condivisione di pratiche e per la realizzazione del curricolo verticale. I gruppi di lavoro elaborano materiali condivisi, utili per lo scambio, il confronto e la gestione delle pratiche didattiche. Molto soddisfacente, nel corrente anno scolastico, la partecipazione dei docenti nelle Commissioni e Dipartimenti.</p>	<p>Assenza di una banca dati dei curricula del personale. Gli strumenti e i materiali didattici a volte risultano insufficienti dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono di vario tipo. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza di gruppi di lavoro tra insegnanti e rappresentanti del territorio in relazione al servizio Inclusione (presenza nel GLH/GLI di rappresentanti del Comune e della ASL). Grazie alla collaborazione della scuola con enti che operano nel territorio, è stato possibile realizzare progetti di varia natura: Arma dei Carabinieri: incontro sul bullismo e cyberbullismo Agenzia Forestas: laboratori di educazione all'ambiente.</p>	<p>Assenza di accordi formalizzati con altri Enti/Istituzioni.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta Formativa nelle sedi collegiali. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. Dall'anno scolastico 2016/2017 la scuola utilizza anche strumenti online per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico) .</p>	<p>Il livello di partecipazione dei genitori risulta ancora medio – basso. Non tutte le famiglie hanno facilità ad interagire online. Nella scuola non è presente il Consiglio di Istituto.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e a collaborazioni con soggetti esterni quando ve ne siano le opportunità. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, ne raccoglie le idee e i suggerimenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
POF 2014-2015	2014-2015.pdf
progetti	progetti.pdf
ind	indicatori.pdf
dim or	dim org.pdf
n	Documento4.pdf
.	Documento4.pdf
rec	rec e pot.pdf
or	Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici.pdf
obiettivo	obiettivi.pdf
Progetti realizzati dai vari ordini di scuola nell'anno scolastico 2015/2016	progetti jerzu.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare i risultati scolastici degli studenti dei vari ordini di scuola.	Diminuire il numero di alunni collocati nelle fasce di voto basse.
			Ridurre il divario nella valutazione tra la Scuola Primaria e la Secondaria di I grado .
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenza nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado.	Mantenere risultati positivi nel passaggio dalle classi 2 <sup>^</sup> alle classi 5 <sup>^</sup> della Scuola Primaria.
			Diminuire il numero degli studenti della terza Secondaria di I grado che consegue risultati nella fascia 1-2.
✓	Competenze chiave europee	Assicurare l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza agli studenti.	Elaborare un curricolo verticale per competenze chiave di cittadinanza.
✓	Risultati a distanza	Assicurare il successo degli studenti nella prosecuzione degli studi, nei percorsi formativi successivi.	Creare una struttura di monitoraggio che possa valutare il percorso successivo degli studenti e le percentuali di successo/insuccesso scolastico.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ravvisa la necessità di sviluppare la condivisione di criteri di valutazione uniformi, onde ridurre i margini del divario nelle classi tra i vari ordini di scuola.

Si ritiene opportuno adottare azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni, miglioramento degli esiti (sia in uscita sia nelle rilevazioni del SNV) e diminuzione del numero di alunni che vengono ammessi con carenze.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Sviluppare l'azione dei Dipartimenti per la progettazione e l'attuazione del curricolo verticale per discipline e di prove comuni per classi parallele



		Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi dall'intero Istituto, in ingresso, in itinere e in fase finale per classi parallele.
	Ambiente di apprendimento	Creare ambienti di apprendimento innovativi, sia sul piano della metodologia didattica che degli strumenti tecnologici.
	Inclusione e differenziazione	Attivazione di un'azione di monitoraggio e adeguamento in itinere dei piani di lavoro individualizzato.
	Continuità e orientamento	Costituzione di una commissione composta da docenti appartenenti ad ogni ordine e grado che organizzi percorsi di continuità/orientamento.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Potenziamento del sito internet per migliorare la comunicazione all'interno della scuola e con l'esterno.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Coinvolgere il corpo docente nelle scelte strategiche della scuola. Corsi di aggiornamento su didattica, competenze, tecnologie.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Sensibilizzare e coinvolgere fattivamente i genitori, soprattutto per gli studenti con problematiche comportamentali. Elaborare e somministrare questionari alle famiglie per migliorare la collaborazione con esse. Incentivare i contatti con gli enti locali e le associazioni culturali per promuovere una maggiore partecipazione a progetti comuni.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo permetteranno di assolvere le priorità su indicate, in quanto la formulazione di un corretto curriculum verticale garantirà l'individuazione di obiettivi e contenuti consoni alle esigenze e ai bisogni degli alunni. È importante stabilire i traguardi minimi da raggiungere nel passaggio da un ordine scolastico all'altro, elaborare e condividere criteri e forme di valutazione oggettive, in modo da ridurre le differenze tra la scuola Primaria e la Secondaria di primo grado. A tal fine è necessario prevedere momenti di aggregazione, di condivisione formale e informale tra i docenti, incoraggiare la loro partecipazione ad iniziative provenienti dal territorio.  
Per rendere efficace tale processo, tutte le azioni previste dovranno essere esplicitate e condivise con le famiglie degli alunni ed integrate con il territorio.